

## Bronx Council on the Arts (BCA). La rinascita del Bronx passa dalla cultura

### 1. Contesto

Per spostarsi da Brooklyn al Bronx conviene passare per Manhattan, prendere la metropolitana fino a Union Square, per poi percorrere l'isola da sud a nord, e una volta attraversati Harlem e l'Hudson, ritrovarsi così all'ingresso del Bronx, nella sua, un tempo malfamata, parte a sud.

Occorre però addentrarsi ulteriormente a nord per arrivare al quartier generale del Bronx Council on the Arts (BCA), fino ad arrivare a Hone Avenue 1734, in un quartiere dove ancora girano AlfaSud dell'epoca, motivo di orgoglio nella comunità italo-americana, qui presente in forze da decenni. Tra cambi di treni e attese varie sono circa 1 ora e mezzo da passare sui vagoni della metropolitana. In questo intervallo si può facilmente passare in rassegna tutto quello che New York City può offrire come genotipi umani. Dagli hipsters di Brooklyn, artisti e un po' snob, alle facoltose signore dell'Upper East Side, dal violinista di Union Square al turista più classico, dal commesso di Trader Joes che si reca a lavoro, alle giovani abitanti del Bronx.

A partire dagli anni '60 il Bronx ha subito un declino sociale che è continuato durante gli anni '70 a causa di incendi dolosi delle abitazioni abbandonate e ormai ridotte in macerie; tutto ciò ha colpito duramente il tessuto sociale del distretto, tanto che dal 1970 al 1980 la popolazione censita ha subito una contrazione di circa il 20%. A partire dalla metà degli anni '80 si assiste però ad un rilancio dell'intera zona, con nuovi investimenti e costruzioni che ha portato ad un cambiamento di rotta di quello che ormai nell'immaginario collettivo era divenuto un simbolo di delinquenza e malavita.

La storia del Bronx Council on the Arts è andata di pari passo con quella del Borough. Sarebbe forse troppo parlare di una spinta propulsiva da parte dell'organizzazione, ma di certo anche questa ha giocato la sua parte per quanto concerne la cultura. Nei paragrafi che seguono cercheremo di capire come questo processo sia avvenuto e si sia sviluppato nel corso del tempo.

### 2. L'azione sul territorio. Le attività del BCA

Ognuno dei cinque distretti amministrativi di New York ospita un proprio "Concilio delle Arti"; si tratta di enti non-profit che vengono riconosciuti come punto di riferimento culturale dell'area. Oltre a realizzare attività culturali direttamente, svolgono un importante ruolo di coordinamento e supporto per le altre istituzioni presenti sul territorio, facendo da tramite spesso per finanziamenti statali o federali che altrimenti non potrebbero essere stanziati in favore di piccole realtà culturali.

*"La mission del Bronx Council on the Arts è quella di incoraggiare ed aumentare la consapevolezza pubblica e la partecipazione delle arti e di sostenere lo sviluppo di artisti e organizzazioni culturali."*

Bastano poche ed efficaci parole per definire la mission dell'organizzazione, che però viene declinata quotidianamente attraverso molteplici attività e una grande varietà di approcci alle arti.

Per comprendere le modalità d'azione e le finalità perseguite dal BCA, si presentano di seguito alcuni dei progetti più rilevanti realizzati dal BCA, tra le decine che l'organizzazione ogni anno allestisce e coordina.

#### a) BRIO

L'iniziativa forse più rappresentativa dell'attività del BCA è il premio BRIO. L'acronimo sta per Bronx Recognizes Its Own ("Il Bronx riconosce se stesso"). Il concorso è stato istituito oltre venti anni fa a sostegno degli artisti del Bronx per poter incoraggiare il loro percorso artistico, anche quando l'arte non rappresenta la loro prima fonte di guadagno. Arrivato alla sua 25ima edizione, il BRIO premia 25 artisti, emergenti e non, con una borsa di studio di circa 3000 dollari. La cifra in sé non rappresenta chiaramente l'opportunità della vita, ma può essere un aiuto per continuare ad esprimersi; il segnale che il BCA vuole mandare è quello di un forte sostegno alla formazione di un background culturale.

## b) CREATIVE BRONX BLACK BOOK

Un interessante esperimento partito diversi anni fa è il Creative Bronx Black Book. Il “libro” in questione corrisponde ad un elenco costantemente aggiornato, dove sono catalogate tutte le imprese “creative” operanti nel campo delle arti e della cultura e domiciliate nel South Bronx. Al suo interno si possono trovare da produttori di campanacci per i suonatori di tutto il mondo, fino ad aziende che si occupano di design di interni. Il target del progetto in questo caso non sono, quindi, le organizzazioni culturali, né gli artisti, bensì le realtà profit collegate con il mondo artistico.

## c) TROLLEY

Tra le più riuscite e divertenti iniziative messe in atto nel corso degli anni, c'è senza dubbio quella legata al Trolley. Questa antica corriera a 30 posti, originaria degli anni '50, è stata restaurata a regola d'arte; ogni primo mercoledì del mese è lo strumento tramite il quale chiunque può spostarsi tra le esibizioni e gli spettacoli in programma nel South Bronx. Il tutto avviene nel tardo pomeriggio; il pullman fa da spola tra il museo del Bronx, la galleria Hostos e una serie di artisti “collocati” dal BCA nell'area circostante. E' quindi possibile ritrovarsi ad assistere ad una performance in un parco, poco dopo seguire un giovane pittore nel suo studio o posare per un fotografo in un magazzino abbandonato. L'utilizzo del Trolley è del tutto gratuito e libero.

## d) BRONX WRITERS CENTER

Il Bronx Writers Center è una struttura interna al BCA, focalizzata sul panorama di scrittori del Bronx e in generale sul mondo letterario. Oltre ai premi riconosciuti agli scrittori nell'ambito del BRIO, il Writers Center attiva delle borse di studio annuali; queste vengono corrisposte ai vincitori di un concorso, dove una giuria composta da “amici” del Council seleziona i migliori estratti ed autori. Un'importante attività di supporto all'alfabetizzazione che viene sostenuta dal Bronx Writers Center è quella del Bronx Writers Corps. Si tratta di una sotto-categoria di un programma nazionale, creato per migliorare i livelli di alfabetizzazione e offrire una possibilità ai residenti dei quartieri più disagiati. Le attività prevedono anche in questo caso delle competizioni artistiche tra giovani poeti, chiamati a confrontarsi con la così detta poesia slam, attività molto popolare nel mondo della cultura “Hip-Hop”; a conclusione del programma si organizzano le selezioni finali in diverse città degli Stati Uniti e la pubblicazione di un'antologia con le migliori poesie.

## e) LONGWOOD ARTS PROJECT

Esempio di come il BCA abbia seguito ed aiutato il rilancio, non solo culturale, dell'intero Bronx è senza dubbio il Longwood Arts Project. Avviato nel 1981 in una ex scuola chiusa, a causa del degrado in cui versava la zona in quegli anni, il Longwood Project era parte integrante di un'operazione di riqualificazione dell'edificio e dell'area. Lo spazio gestito all'interno, una dozzina scarsa di stanze, erano messe a disposizione come atelier per artisti a un prezzo calmierato o come premio per borse di studio. Nel corso degli anni il progetto ha cambiato domicilio, pur rimanendo nella zona sud del distretto, ed è stato affiancato da una galleria espositiva dove i giovani artisti hanno avuto la possibilità di esporre le loro opere su temi come la condizione urbana, la storia del Bronx e la cultura di strada.

Da questa breve rassegna dei progetti più significativi, si possono già individuare quali sono alcune delle priorità dell'organizzazione. Ad una notevole attenzione al territorio di riferimento, si accompagna una scelta mirata sull'audience dei singoli progetti. Ogni attività, infatti, è pensata per un target specifico; abbondano le iniziative rivolte ai giovani artisti, ma allo stesso tempo non mancano quelle per turisti, quelle destinate alla riqualificazione urbana o alla promozione di aziende operanti nel settore culturale.

## 3. Bill Aguado, la storia e le sfide future

Figura di riferimento e principale artefice della crescita dell'organizzazione, in termini di importanza e di impatto sul territorio nel corso degli ultimi 30 anni, è quella dell'attuale presidente Bill Aguado. Quando iniziò a lavorare per il BCA, i collaboratori dell'organizzazione si contavano sulle dita di una mano; ora il BCA si avvale di una ventina di dipendenti (full e part-time), a cui si aggiunge un solido network di professionisti ed “amici” pronti a collaborare non appena il caso lo richiedesse. Il lavoro svolto da Aguado,

prima nelle veci di direttore esecutivo e in seguito con il ruolo più formale e meno operativo di presidente, è stato non solo quello di coordinamento dell'intera struttura, ma soprattutto un lavoro basato sull'implementazione di una strategia di crescita che si fonda, a parere di chi scrive, su tre pilastri fondamentali:

– il territorio. Uno dei punti di forza del BCA è sicuramente il suo forte e imprescindibile legame con il territorio di sua competenza, e con quello che questo rappresenta, in primis, per i suoi abitanti. Negli altri distretti non è difficile trovare i Council culturali locali come promotori di manifestazioni per il grande pubblico, dove artisti di fama internazionale (spesso provenienti dallo stesso quartiere) si esibiscono in festival di grande respiro (e.g. Celebrate Brooklyn). Scegliere di sostenere una diversa tipologia di manifestazioni artistiche non rappresenta un errore, ma semplicemente una strategia diversa, in quanto è evidente che il BCA non potrebbe permettersi di competere in maniera diretta con i distretti più facoltosi e famosi della città di New York.

Da qui la decisione di puntare e valorizzare il tessuto culturale underground del distretto, elargendo finanziamenti a pioggia, capaci di soddisfare le richieste di un maggior numero di richiedenti. La scelta, figlia delle difficoltà degli anni '80, ha avuto come effetto l'accrescimento di quello che possiamo chiamare il "Bronx pride", ossia l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di quello che il distretto rappresenta, non solo per i propri abitanti, ma per l'intera città di New York.

– il fundraising e il networking. Come la maggior parte delle organizzazioni non-profit presenti negli Stati Uniti, anche il BCA ha negli anni affinato una strategia di fundraising puntuale ed efficace. Oltre a un programma di membership per singoli individui ed enti, l'organizzazione è riuscita ad aumentare il suo prestigio e quindi la possibilità di essere sponsorizzata da grandi aziende presenti sul territorio. Questo ha permesso al BCA, non solo di finanziare nuovi programmi, ma anche di sviluppare una pianificazione di lungo periodo che ha consentito l'implementazione di nuove idee e il rafforzamento di quelle già in essere. Esempio dimostrativo e probatorio della reputazione assunta negli anni presso le aziende è l'ultima e importante elargizione della Chase Bank (Gruppo JP Morgan), che ha deciso di donare un alloggio di 500 metri quadri, del valore di 85.0000 dollari, non lontano dall'attuale galleria espositiva del Longwood Arts Project, dove il BCA trasferirà la sua nuova sede operativa nel corso del 2012. L'annuncio ufficiale del prossimo spostamento è stato dato in una conferenza congiunta, alla presenza del sindaco di New York Michael Bloomberg.

– la partnership con la pubblica amministrazione. Un altro importante risultato derivante dell'aumento della reputazione ottenuto tramite i successi nel corso degli anni, è stato quello di riuscire ad interessare in modo sempre maggiore gli enti governativi a tutti i livelli. Dagli ottimi rapporti con i vertici amministrativi del distretto, si è passati nel corso degli anni ad includere quelli cittadini, e l'intero stato di New York e spesso anche quelli nazionali. Anche il livello di coinvolgimento di questi è aumentato con il passare del tempo; da semplici patrocini si è passati a partnership che hanno così permesso la realizzazione di importanti progetti, che altrimenti difficilmente avrebbero visto la luce. Tutto questo è stato reso possibile dal grande lavoro di Aguado, che anche grazie alla sua lunga permanenza nell'organizzazione, è riuscito a dare quella continuità d'azione e di visione necessaria per agevolare e rendere efficaci nel tempo questo genere di rapporti.

Nel 2009 Bill Aguado ha preferito passare la mano di direttore esecutivo a Deirdre Scott, rimanendo comunque presidente e in qualche modo l'anima dell'organizzazione.

## 4. Conclusioni

Lo specchio di quanto detto nei punti precedenti è il budget dell'organizzazione del 2009. I circa due milioni di entrate sono ripartiti tra contributi governativi (per il 58%) e contributi privati (il 42%); il sostanziale equilibrio tra le fonti di finanziamento risulta, insieme all'avanzo di bilancio (200.000 dollari), un punto decisivo per garantire ai programmi e alla stessa struttura una vita duratura, anche nell'eventualità di shock esterni che rendessero minori le risorse a disposizione.

Questo contributo non vuole essere una semplice testimonianza di chi ha vissuto una breve, ma

significativa, esperienza lavorativa all'interno dell'organizzazione; bensì un'occasione per riflettere su come gestire le organizzazioni culturali con un approccio diverso da quello italiano ed europeo. Un approccio dove privato e pubblico possono convivere senza demonizzarsi a vicenda, e dove il territorio e i suoi cittadini vengono messi realmente e quotidianamente al centro del progetto.

Se la creazione di una struttura culturale come il BCA ha di per se una grande importanza, esser riusciti a farlo in una realtà come quella del Bronx nel corso degli ultimi decenni, assume un valore inestimabile. La conquista forse più importante non risiede, quindi, nelle singole attività poste in essere dall'organizzazione, ma nel lavoro di coordinamento e conduzione nei confronti dell'intero contesto artistico locale, ed attraverso questo lungimirante esempio essere riusciti a porre sotto i riflettori, anche della politica, i fenomeni culturali e gli effetti che questi hanno nel contesto circostante.

*"This isn't supposed to be happening in the Bronx or anywhere else for that matter. Poverty, crime, drugs – those are expected, but to pick up a paint brush, raise a voice in song, fill a page with words or lift a foot to dance and say "I am a Bronx Artist" seemed absurd. Things have changed a lot."*

(Bill Aguado)

## Bibliografia

AA.VV., Congresso degli Stati Uniti d'America– "Congressional Record" Volume 151 , Government Printing Office, 2010

AA.VV., "Longwood Arts Journal" Vari Numeri

AA.VV. (1974), *New York State Council on the Arts annual report*, New York State Council on the Arts,

AA.VV. (2003), "Nueva Luz: a photographic journal", Volumi vari, En Foco Incorporated

AA.VV., *NYSCA funding reports FY 2003- FY 2006*, New York State Council on the Arts

AA.VV. (2008), *Tell the World. Teen poems from writerscorps*, Harper Collins

Ault Julie (2002), *Alternative art, New York, 1965-1985: a cultural politics book for the Social Text Collective*, Univeristy of Minnesota Press

Gonzalez David (2009), "Arts Leader Who Gave Bronx Culture Respect and Renaissance", New York Times 9/07/2009

Randall Paula (1997), *Art Works! Prevention programs for Youth and Communities*, DIANE Publishing

Roger L. Kemp (2004), *Cities and the arts: a handbook for renewal*, McFarland

Kramer Jane (1994), *Whose art is it?*, Duke University Press

Schladweiler Kief (2001), *Guide to grantseeking on the web*, Foundation Center

## Sitografia

[www.bronxarts.org](http://www.bronxarts.org)

[foundationcenter.org](http://foundationcenter.org)

[www.crossbronx.wordpress.com](http://www.crossbronx.wordpress.com)

[www.nyfa.org](http://www.nyfa.org)

[www.nysca.org](http://www.nysca.org)

[www.nytimes.com](http://www.nytimes.com)



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)